

SESTO

Il sindaco "dialoga" coi ribelli del Pd

IL commissario del Pd di Sesto Lorenzo Becattini prova a ricucire lo strappo tra il sindaco Sara Biagiotti e gli otto consiglieri comunali che con altri cinque hanno firmato una mozione di sfiducia che nella seduta del 21 giugno potrebbe far cadere l'attuale amministrazione. Da un lato Becattini chiede ai Dem di esplorare la possibilità di una marcia indietro, dall'altra incassa la disponibilità del sindaco a tendere una mano.

A PAGINA V



SESTO IL SINDACO PROVA A RICUCIRE CON GLI OTTO CONSIGLIERI CHE LA VOGLIONO SFIDUCIARE

Mano tesa ai "ribelli": Becattini spinge Biagiotti a cercare l'accordo

«UN cambio di passo» per «vedere unito tutto il nostro partito» nel «contesto politico ed istituzionale». È il passaggio chiave. Il commissario del Pd di Sesto Lorenzo Becattini scrive una lettera dall'insolito abbrivio «Cari compagni» e offre la prima, vera apertura agli 8 dissidenti dem decisi a spedire a casa la sindaco Sara Biagiotti. E in vista dell'assemblea del Pd convocata in piazza per lunedì sera, a 24 ore dal voto decisivo, cala l'asso nel tentativo di evitare la sfiducia del sindaco.

È un passaggio in politiche, che celebra le doti diplomatiche di Becattini. Ma che di fatto propone agli 8 dissidenti di sotterrare l'ascia di guerra ed entrare a far parte del governo della città e del partito. La pace in cambio di posti e spazi politici. Un'apertura sorprendente, dopo giorni e giorni di bombardamento mediatico da parte dello stato maggiore renziano del partito («Ritirate la mozione o vi mettiamo fuori», è stata la prima reazione del segretario toscano Dario Parrini). Ma non per questo meno reale, visto che arriva dal commissario del partito.

La sera prima, il sindaco Biagiotti, davanti a 500 persone (più di quelle viste all'assemblea dei dissidenti) non era stata così netta. Anzi. Dopo aver

presentato i risultati del suo primo anno di governo si era limitata ad auspicare «una nuova fase, mettendo da parte i dis-

“A lei ho chiesto di fare un passo avanti. E ai Dem di esplorare la possibilità di rinunciare”

saapori». E la lettera di Becattini sembra perciò spingerla in un angolo, depotenziata: «Ho chiesto a Sara di fare un passo avanti, di dare un concreto segnale per ricomporre le cose», scrive il parlamentare commis-

sario. Della serie sono io adesso il garante. Se non vi fidate di Biagiotti potete fidarmi di me. E infine agli 8 dissidenti dem: «Vi chiedo la disponibilità ad esplorare fino in fondo questa strada, è interesse generale riprendere il cammino evitando l'onta di un commissariamento del Comune». Come l'hanno presa gli 8 firmatari?

«Non mi pare che le parole di Biagiotti si rispecchino nella lettera», dice l'ex capogruppo Giulio Mariani, primo firmatario della mozione di sfiducia. «Non ho sentito nessuna autocritica da parte del sindaco». E Becattini? «Lo ringrazio per il modo in cui si è presentato, scegliendo

di parlare con tutti noi e ascoltando le nostre ragioni, ma il sindaco è Biagiotti e non può il commissario del partito sostituirsi al suo ruolo istituzionale». Un 'no grazie'? «Non mi sottraggo alla discussione ma fin dall'inizio abbiamo detto che non volevamo posti: a che servirebbe senza una vera riflessione autocritica?», manda a dire Mariani a Becattini.

Il governatore Enrico Rossi parteggia per Biagiotti: «Mi auguro si trovi una via d'uscita, considero Sara uno dei migliori sindaci con cui ho avuto a che fare», dice a sostegno della sindaco renziana. (m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPPIO RUOLO

Sara Biagiotti è sindaco di Sesto e presidente dell'Anci Toscana